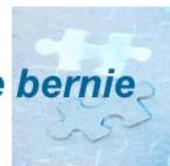




progetto bianca e bernie  
Reti solidali per il volontariato giovanile



<b>nome progetto</b>	<b>Il Sangue non ha Colore - 2014: Rete Bianca e Bernie</b>	
<b>ambito d'intervento</b>	<b>Assistenza; Salute</b>	
<b>ambito territoriale</b>	<b>Sedi progetto 2014</b>	<b>n. posti</b>
	Avis Prov.le Latina	2
	Avis Comunale Latina	1
	Avis Comunale Roccagorga	1
	Avis Comunale Sezze	1
	Avis Comunale Norma	1
	Avis Comunale Formia / Minturno	1
	Avis Comunale Monte San Biagio	1
	Avis Comunale Sabaudia	1
	Avis Comunale Cisterna Di Latina	1
	Avis Comunale Aprilia	1
	Avis Comunale Terracina	1
	Avis Comunale Fondi	1
	Avis Comunale Pontinia	1
	Roma Provinciale	2
	Roma Comunale	1
	Avis Comunale Civitavecchia	1
	Avis Comunale Santa Marinella	1
	Avis Comunale Anzio	1
	Avis Comunale Velletri	1
	Viterbo Provinciale	2
	Avis Comunale Viterbo	1
	Avis Comunale Vetralla	1
	Avis Comunale Montefiascone	2
	Provinciale Rieti	1
	Avis Comunale Fara in Sabina	1
	Avis Comunale Amatrice	1
	Avis Prov.Frosinone	1
Avis Comunale Arce	1	
Avis Comunale Pastena	1	
Avis Comunale Alatri	1	
Monte San Giovanni Campano	1	
Avis Comunale Ceprano	1	
<b>breve descrizione del progetto</b>	<p>Il presente progetto si occupa, come indicato al <i>punto 5</i> della scheda, del tema dell'assistenza alla salute e, più specificatamente della <b>donazione del sangue nel territorio della Regione Lazio</b>.</p> <p>L'autosufficienza del sangue e dei suoi derivati costituisce un obiettivo fondamentale del Servizio Sanitario finalizzato a garantire a tutti i cittadini uguali condizioni di accesso al diritto fondamentale alla salute. La materia è regolata dalla legge del 21 ottobre 2005, n. 219.</p> <p>Secondo l'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, al sistema sanitario di un</p>	

territorio occorrono ogni anno 4 sacche di sangue ogni 100 abitanti. Prendendo in esame la popolazione totale della regione, costituita da 5.870.451 persone, si deduce che per raggiungere l'autosufficienza ematica nel 2014 nella Regione Lazio occorrerebbero 234.818 sacche di sangue ( $5.870.451/100 \cdot 4$ ).

Nella Regione Lazio le Associazioni operanti nell'ambito della donazione hanno raccolto nel 2013 191.000 mila sacche di sangue. Per far fronte all'emergenza sangue la Regione Lazio ha dovuto acquistare, nel 2013, ben 27.613 (di cui 6.303 prese all'estero) sacche di sangue con una spesa di oltre 6 milioni di euro (dati forniti dal Centro Regionale Sangue).

In altre parole mancano al raggiungimento dell'autosufficienza oltre 43 mila sacche di sangue, pari circa al 18%.

Particolarità del progetto è quella di focalizzarsi sulla sensibilizzazione delle persone straniere rispetto alla donazione: il titolo del progetto - *"Il sangue non ha colore"* sta a indicare proprio il proposito di coinvolgere in maniera sempre più strutturale nella "cultura della donazione del sangue" questo segmento sempre più significativo di popolazione del nostro paese. Nondimeno si cercherà di coinvolgere maggiormente la popolazione italiana sia "reclutando" nuovi donatori che facendo aumentare il numero di donazioni dei soci donatori.

Per riassumere il problema esposto possiamo dire che nella Regione Lazio – territorio in cui le donazioni di sangue raccolte tra la popolazione totale sono insufficienti rispetto all'obiettivo indicato dall'OMS delle 4 sacche ogni 100 abitanti - si evidenzia una propensione particolarmente bassa degli stranieri residenti alla donazione di sangue. In particolare gli indicatori più significativi sono i seguenti:

- Nel 2013, nella Regione Lazio, sono state raccolte 191.000 sacche di sangue a fronte di un fabbisogno ideale di oltre 234.000 sacche di sangue. Per far fronte alla carenza sangue registrata nel 2013 la Regione Lazio ha acquistato oltre 27.000 sacche di sangue
- La percentuale dei donatori italiani nel Lazio (62.012) rispetto alla popolazione complessiva italiana della regione (5.254.045) è dell'1,18%;
- La percentuale dei donatori stranieri nel Lazio (2.103) rispetto alla popolazione complessiva straniera nella regione (616.406) è dello 0,34%;
- L'indice delle donazioni (ovvero il numero di donazioni di un donatore in un anno) è molto basso, attualmente dell'1,32, rispetto ad un potenziale indice di donazioni di 3,5.

In termini assoluti le donazioni effettuate da stranieri sono solo 2.344, pari a circa il 9,5% del fabbisogno della sola popolazione straniera.

Il progetto ha come finalità di sfondo quello di promuovere l'autosufficienza ematica nel territorio della Regione Lazio, incrementando la raccolta di donazioni di sangue pari al fabbisogno annuo.

Obiettivo generale: promuovere la cultura della donazione presso le comunità immigrate del territorio del Lazio, attraverso un lavoro di informazione e sensibilizzazione che aiuti a superare barriere informative ed eventuali pregiudizi culturali.

Obiettivo specifico:

- coinvolgere almeno 10.000 cittadini/e di nuova immigrazione in attività di sensibilizzazione, formazione, ricerca e attivazione territoriale. Da notare che l'impatto di questo obiettivo sarà doppiamente positivo per la comunità: da una parte aumenteranno le sacche di sangue raccolto e dunque la possibilità di assicurare a tutti il diritto effettivo alla salute. Dall'altra la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva tra gli stranieri potrà avere un effetto positivo sulla percezione che

**obiettivi**

**obiettivi**

<p><b>specifici</b></p>	<p>ha la popolazione italiana rispetto al ruolo dell'immigrazione. A quel punto nessuno potrà più ignorare come gli stranieri stiano assumendo sempre più il ruolo di risorsa positiva per la comunità locale, e le prospettive di integrazione interculturale non potranno che fare un passo in avanti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare la frequenza delle donazioni da parte dei donatori attivi .</li> </ul> <p><b>risultati attesi</b></p> <p>I risultati attesi dalla realizzazione del progetto sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Consultati almeno 10.000 cittadini/e immigrati nelle attività di progetto</li> <li>Aumentato il numero di sacche di sangue raccolte tra la popolazione immigrata della Regione Lazio;</li> <li>Analizzati gli atteggiamenti della popolazione straniera del Lazio rispetto alla donazione e indagate le cause della propensione relativamente bassa a donare, mediante il coinvolgimento di almeno 10.000 immigrati.</li> <li>Realizzata una campagna di sensibilizzazione multimediale mirata; Attivata una mailing list multilingue del progetto;</li> <li>Attivato spazio dedicato al progetto sul sito web delle Avis interessate, con news multilingue;</li> <li>Contattati i donatori attivi;</li> <li>Aumentata la frequenza delle donazioni;</li> <li>Coinvolti n.120 volontari;</li> <li>Realizzate 60 giornate di raccolta sangue;</li> <li>Coinvolte 100 scuole di vari ordini e gradi in attività di sensibilizzazione</li> <li>Realizzate 5 conferenze di chiusura di livello provinciale più un evento di chiusura regionale con la presentazione del rapporto di ricerca e dei risultati del progetto.</li> </ol> <p>In particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentato il numero di donatori stranieri di circa 1.000 persone ed aumentando la percentuale dei donatori stranieri rispetto alla popolazione straniera complessiva passando dallo 0,34% allo 0,5% .</li> <li>- portate le donazioni effettuate da stranieri da 2.344 a oltre 3.500.</li> <li>- aumentato l'indice delle donazioni effettuate dai donatori attivi da 1,32 volte l'anno a 1,5 ed aumentato il numero di sacche di sangue di 11.000 unità diminuendo la carenza di sangue di circa un quarto di quanto registrato nel 2013.</li> </ul>
<p><b>Numero e impiego dei volontari</b></p>	<p><b>I giovani impiegati nel progetto sono: 36 unità</b>  <b>Il progetto è attivo 30 ore a settimana su 5 giorni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Disponibilità alla flessibilità oraria;</b></li> <li>• <b>Disponibilità a svolgere mansioni di servizio civile anche nei giorni festivi</b></li> <li>• <b>Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per missioni specifiche per attività legate al progetto o alla formazione personale, anche con pernottamenti fuori sede, con spese a carico dell'Ente.</b></li> </ul>
<p><b>Criteri selezione</b></p>	<p><b>Il Cesv svolge le selezioni in base al sistema validato in fase di accreditamento.</b> , Oltre alla valutazione dei titoli i giovani candidati superano due gradi di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- somministrazione di un questionario di entrata che si allega, quale strumento preparatorio al colloquio di selezione</li> <li>- colloquio psico-attitudinale.</li> </ul>

- dati generali (sesso, età, titolo di studio, ecc.);
- pregresse esperienze;
- pregresse esperienze di volontariato;
- capacità di progettazione e gestione dei conflitti;
- conoscenza dell'ente presso cui si presterà servizio;
- modalità di conoscenza del SCN;
- indicazioni sulle attività da svolgere;
- aspettative dal SCN.

**ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

I giovani volontari saranno impegnati nelle seguenti mansioni:

1. Campagna di sensibilizzazione	<p>⇒ collaborazione alla definizione dei contenuti della campagna e dei materiali informativi;</p> <p>⇒ distribuzione dei materiali informativi;</p> <p>⇒ collaborazione all'organizzazione di conferenze stampa, conferenze finali, incontri con le comunità straniere, nonché partecipazione a questi eventi;</p> <p>⇒ Prendere contatti con i referenti/rappresentanti delle varie comunità immigrate;</p> <p>⇒ contatti con i mezzi di comunicazione per la promozione articoli e trasmissioni radio e TV;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatti con le varie Associazioni di stranieri o che si occupano di immigrazione presenti nella regione;</li> <li>- collaborazione alla gestione di sito web e mailing list;</li> </ul> <p>Inoltre, in caso i volontari selezionati abbiano buone competenze linguistiche, sarà chiesto il loro contributo nella traduzione del materiale e nell'interpretariato durante gli incontri;</p>
2. Indagine su stranieri e donazione	<p>⇒ partecipazione alla pianificazione operativa dell'indagine;</p> <p>⇒ partecipazione a incontri con rappresentanti delle varie comunità straniere, associazioni, ecc per coinvolgerli nell'indagine;</p> <p>⇒ Somministrazione de questionari informativi anonimi agli stranieri.</p> <p>Inoltre, in caso i volontari selezionati abbiano buone competenze linguistiche, sarà chiesto il loro contributo nella traduzione del questionario e nell'interpretariato durante le interviste.</p>
3. Promozione della donazione nelle scuole	<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione, attraverso contatti telefonici con le varie segreterie scolastiche, delle scuole con presenza di studenti stranieri dove svolgere le iniziative;</li> <li>• partecipazione alla predisposizione del materiale didattico e alla pianificazione dei contenuti degli incontri in classe;</li> </ul> <p>⇒ partecipazione agli incontri con gli studenti;</p> <p>⇒ predisposizione dei locali dei punti di raccolta e della Autoemoteca e verifica dell'approvvigionamento dei materiali;</p> <p>⇒ preparazione delle sacche e delle relative provette;</p> <p>⇒ approvvigionamento e distribuzione dei cornetti, bevande (acqua, succhi di frutta, the) e preparazione della macchina del caffè;</p>
4. Giornate di raccolta	<p>⇒ accoglienza ed orientamento dei donatori stranieri, supporto per la compilazione dei questionario pre-donazione a chi avesse difficoltà di comprensione di alcuni termini, e accompagnamento dei donatori durante la procedura per la donazione;</p> <p>⇒ predisposizione dei locali dei punti di raccolta e della Autoemoteca e verifica dell'approvvigionamento dei materiali;</p> <p>⇒ preparazione delle sacche e delle relative provette;</p>

		<p>⇒approvvigionamento e distribuzione dei cornetti, bevande (acqua, succhi di frutta, the) e preparazione della macchina del caffè;</p> <p>⇒verifica della funzionalità della frigo-emoteca.</p>
	5. Contatti continuativi con i donatori	<ul style="list-style-type: none"><li>• inserimento dei dati dei donatori nel database</li><li>• effettuazione delle telefonate di sollecito ai donatori</li></ul>

## **formazione generale**

1.

### **Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

### **Piattaforma di E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

**2.  
Contenuti della  
formazione:**

*La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:*

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

<i>Dalla Patria all'azione solidale</i>	<i>Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.</i>
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale</i>	<i>Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale</i>
<i>Il dovere di difesa della Patria</i>	<i>La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.</i>
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>	<i>Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale</i>
<i>La protezione civile</i>	<i>Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni</i>
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i>	<i>Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale. Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale. La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone. Una sussidiarietà per un welfare dei diritti. Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.</i>
<i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i>	<i>Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile"</i>
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno</i>	<i>Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale</i>
<i>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>	<i>Ruolo e la funzione del giovane in Servizio</i>
<i>Presentazione dell'Ente</i>	<i>Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie</i>
<i>Il lavoro per progetto</i>	<i>Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile</i>

### 3. Durata:

La formazione generale ha una durata di 45 ore

### formazione specifica

### 4. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la libera espressione e la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, nonché il confronto e la conoscenza reciproca tra giovani e formatori e tra i giovani stessi.

### 5. Contenuti della formazione:

Modulo	Titolo	Contenuti	Docente	ore
1	La donazione di sangue: raccolta, validazione e distribuzione.  Leggi della Medicina Trasfusionale.  Tecniche di raccolta	La disciplina di Immunoematologia e di Medicina Trasfusionale è senza dubbio quella che negli anni ha prodotto, tra le attività sanitarie, il maggior numero di leggi e norme che ne regolano i comportamenti e l'organizzazione. A partire dalla legge 592/67 proseguendo con la 107/90 e con l'emanazione dei numerosi Decreti applicativi, l'attività dei Servizi Trasfusionali è stata progressivamente regolata da una normativa sempre più articolata. Ciò nasce dalla esigenza di portare a quella omogeneità di comportamenti, in ambito nazionale, che, nell'ottica del legislatore, ha, come fine ultimo, una sempre maggiore sicurezza nella raccolta, preparazione ed uso del sangue e dei suoi derivati	Valeria Silvia  Vincenzo Piccaro	10
2	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari ai progetti di servizio civile	Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'Ente in generale e dei compiti assegnati ai giovani in servizio civile nello specifico.	Stefano Giacomini	4
3	Utilizzo di strumenti informatici e ricerca sociale	aggiornamento della banca dati dei donatori, effettuazione di indagini statistiche e somministrazione di questionari; creazione banca dati donatori stranieri	Carlo Quattrocchi	8
4	Comunicazione e accoglienza donatori	Gestione personale del colloquio con il donatore adoperando tatto, discrezione e cortesia: - la strategia comunicativa per veicolare i contenuti individuati e circoscritti. - gli stili di comunicazione verbale adeguate al contesto e agli interlocutori finali; - la forma di comunicazione più efficace perseguendo principi di sintesi e chiarezza espositiva.	Cristina Vincenti Claudio Gasparri Dina Tomezzoli	8
5	Social Network e web nella	Come si crea o si rinnova un sito o una pagina web. Come si crea e si dirama un comunicato stampa.	Dina Tomezzoli	8

	comunicazione e sociale	Come si realizza una rassegna stampa. Cenni di ideazione di una Campagna pubblicitaria e di sensibilizzazione.	Ilenia Di Giorgio  Alessandra Massa	
6	Le comunità straniere, conoscere, comunicare coinvolgere	Le comunità straniere presenti nel Lazio Religioni, usi e costumi nello specifico della donazione Situazione sanitaria e documenti necessari Il ruolo della Prefettura nella mediazione con le comunità Attivare le persone, coinvolgere le famiglie	Catia Didi Boboc  Stefania Marra  Tiziana Vallati	8
7	Primo Soccorso	Assistenza di primo soccorso prevista dalla normativa	Sergio Giovannini  Valeria Silvia	8
8	Corso curriculare su Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate</li> <li>- Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente</li> <li>- Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori</li> <li>- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.</li> <li>- Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;</li> <li>- Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;</li> <li>- Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;</li> <li>- Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;</li> <li>- Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.</li> </ul>	Maurizio Centili	18
TOTALE			72 ore	

### Crediti formativi

Grazie alla qualità degli interventi e alla riconosciuta valenza formativa consolidata negli anni, il presente progetto fornirà ai giovani in servizio i seguenti attestati validi ai fini professionali:

L'Università La Sapienza di Roma riconosce crediti formativi per le

## **Tirocini riconosciuti**

## **Competenze acquisibili dai volontari:**

seguenti Facoltà e corsi di Laurea:

Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:

- Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale) 12 CFU
- Pedagogia e scienze dell'Educazione e Formazione (Magistrale) 12 CFU

Università La Sapienza di Roma per le seguenti Facoltà e corsi di laurea

Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:

- Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale)
- Pedagogia e scienze dell'Educazione e Formazione (Magistrale)

I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

1) la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale.

2) il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

- Elementi di Comunicazione
- Elementi di Gestione del conflitto
- Il lavoro in gruppo
- Leadership

3) lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell'EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali, che individua per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

Competenze Organizzative:

- programmazione delle attività
- problem solving
- gestione attività di amministrazione e contabilità
- gestione attività di raccolta fondi
- organizzazione e gestione eventi
- utilizzo piattaforme e sistemi informatici

Competenze Relazionali:

- capacità di mediazione
- saper gestire i rapporti interpersonali
- saper lavorare in equipe

Competenze Emozionali:

- capacità di prendere iniziativa
- capacità decisionale

- fiducia in se stessi
- senso di responsabilità
- propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

1) Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio